Anno XII. (Abbonamento postale) Lunedì 30 Aprile 1888 (Abbonamento postale) N. 102.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO



Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## AI CORTESI SOCI ED AGLI ASSIDUI LETTORI

DELLA

## PATRIA DEL FRIULI

ripetiamo (cosa che già a quest'ora devono sapere) essere prossimo a comparire nella nostra APPENDICE un lavoro letterario, cui è supponibile che il rispettabile Pubblico prenderà interessamento. E ne ripetiamo l'annuncio, e lo ripeteremo ancora per qualche giorno, affinchè chi, non ancora Socio al Giornale, volesse farne la lettura, provveda ad associarsi col primo del prossimo maggio, ovvero si proponga di comperare ogni giorno il numero della **Patria del Friuli** contenente essa APPENDICE.

## MONDO VECCHIO E MONDO NUOVO

### MEMORIE DI MEZZO SECOLO

è un lavoro originale, è uno studio accurato di costumi, è una storia italiana abbellita con le forme del Romanzo, sebbene tutto quanto in esso lavoro sarà narrato, sia esattamente vero e niente dovuto alla fantasia dello scrittore.

E perchè trattasi delle *Memorie paesane di mezzo secolo*, sarà bene che il Socio o chi acquista le copie separate della **Patria del Friuli**, conservino essa APPENDICE, che sarà proporzionata, cioè di formato al più possibile eguale, e numerata, per farne raccolta, e potere poi rileggere, al caso, tutto di seguito questo Racconto, e tenerlo nella piccola Biblioteca domestica.

È vero che se ne farà anche un' edizione a parte; ma questa di ristretto numero di esemplari, destinati agli amici dell'Autore e ai cittadini udinesi e comprovinciali che per lunghi anni gli addimostrarono loro benevolenza. Ma se altri volessero poi leggere il Racconto, l'Amministrazione della **Patria del Friuli** non sarebbe in caso di aderire alle ricerche, non potendosi fare, senza grave spesa, una seconda edizione delle APPENDICI; e se non si comincia a leggere sino dal primo Capitolo, un Racconto non rendesi intelligibile.

## IL MONUMENTO

### ad Agostino Bertani in Milano.

Oggi, 30 aprile, si inaugura in Milano un monumento ad Agostino Bertani, dovuto all'ammirazione degli amici ed all'obolo degli Italiani riconoscenti

Esso sorge sul piazzale, fra la via Principe Amedeo e la via Principe Umberto, e la parte principale, cioè la statua di bronzo, è opera d'insigne artista, Vincenzo Vela.

Oggi eloquenti Oratori ricorderanno certo le inclite benemerenze di Agostino Bertani quale uomo di scienza, quale cittadino e cooperatore della redenzione d'Italia. Nè v'ha chi quelle benemerenze non ricordi amorosamente, e non rèputi degno il nome del Bertani di essere mandato alla più tarda posterità.

Difatti non grettezza di Parte politica o scetticismo incurabile possono farsi sentire e valere, quando tutta la vita d'un cittadino venne nobilmente dedicata a servizio della Patria. E tale fu la vita di Agostino Bertani.

I Giornali di Milano avvisano che l'inaugurazione sarà fatta con grande solennità, presente l'on. Crispi Presidente del Consiglio de' Ministri.

Ignoriamo se il primo Ministro prenderà la parola; ma pur l'altro ieri egli in Senato, a proposito della *riforma sanitaria* che discutesi nell'alto Consesso, alludeva agli studj, alle ricerche, alle cure di Agostino Bertani per essa riforma. Poichè dal Depretis ne aveva ricevuto il Bertani incarico speciale, e appunto per adempierlo il Bertani visitava negli ultimi anni tanta parte d'Italia, e noi lo vedemmo pur in Friuli. Ed un Progetto di riforma presentava al Governo; ma, come disse l'on. Crispi, essendo riuscito *proporzionato al grande ingegno ed alla vasta dottrina del Bertani*, parve troppo vasto, anche perchè comprendeva eziandio la parte regolamentare. Che se la *riforma sanitaria* non sarà proprio l'applicazione esatta di esso Progetto, certo è che nel nuovo verranno utilizzati i criterii essenziali che lo avevano inspirato; dunque, anche morto, Bertani gioverà ai suoi connazionali.

Questa sera il telegrafo ci dirà i particolari dell'odierna inaugurazione. Intanto abbiamo certezza che da tutta Italia in ispirito vi avranno partecipato quanti sentono il dovere di gratitudine verso coloro, i quali con pericolosi ardimenti e con l'abnegazione del sacrificio si affaticarono per redimere la Nazione da secolare servitù e prepararle gli elementi di sicurezza e prosperità.

G.

## Il Negus imbarazzato.

Aden, 29. Un negoziante giunto dallo Scioa afferma che Menelick rifiutò di soccorrere il Negus; molti soldati del Negus si sbandarono, sicchè questi è nell'impossibilità d'intraprendere qualsiasi azione militare.

I dervisci che, dopo aver devastato Gondar e la provincia al sud del lago Tsana, si erano ritirati, sembra che ora avanzino con masse imponenti.

**Il maggiore Pianavia** comandante il battaglione alpino che fu in Africa, è trasferito al 6.o alpino (Vicenza).

## Parlamento Italiano

### Senato del Regno.

*Seduta del* 28 — Vice-Pres. TABARRINI.

Crispi presenta il trattato di commercio fra l'Italia e la Spagna chiedendone l'urgenza e la discussione nella seduta di domani o di lunedì, dovendo applicarsi il primo maggio.

Approvasi.

Procedesi alla discussione della tutela dell'igiene e sanità pubblica.

Approvansi alcuni articoli.

Approvasi l'articolo 16 che stabilisce che i medici condotti debbono considerarsi come definitivamente nominati dopo il triennio d'esperimento. Il triennio si computerà dalla data della promulgazione della presente legge.

*Seduta del* 29. — Presid. TABARRINI.

Procedesi alla discussione del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Spagna.

Lampertico legge la relazione, essendo mancato il tempo di stamparla e distribuirla.

La relazione raccomanda al Senato l'approvazione del trattato, come con tanta pienezza di suffragio venne approvato dalla Camera dei deputati.

Esso è più che mai una solenne testimonianza che l'Italia è sempre pronta ad equi accordi dove non si trovi di fronte a rivalità di predominii e preponderanze, bensì all'operosa, pacifica emulazione (*vivi segni di approvazione*.)

Approvasi senza discussione i due articoli del trattato, e quindi si approva il trattato anche a scrutinio segreto.

### Camera dei Deputati.

Seduta del 28 — Presid. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del progetto relativo alle modificazioni e aggiunte alle leggi sui tributi locali.

L'articolo 19 è rinviato.

In seguito alla proposta di un emendamento fatto da Ferraris Maggiorino ed altri, la commissione e il ministro propongono il seguente articolo aggiuntivo che prende il numero 20.

Le tasse addizionali di consumo al dazio governativo sulle farine, pane, paste, e riso nei comuni chiusi e i dazi comunali sui medesimi generi nei comuni aperti non potranno eccedere le seguenti misure: la farina, il pane, la pasta di frumento in lire 3 al quintale; la farina, il pane, la pasta di ogni altro cereale in lire 2 il quintale; il riso in lire 4 al quintale.

Le tariffe che fossero adottate dopo la pubblicazione della presente legge dovranno essere contenute nei limiti sopraindicati. Quelle invece che fossero già in vigore ed eccedessero quei limiti, dovranno essere ridotte a cominciare dal prossimo quinquennio in cinque rate annuali.

Questo nuovo articolo è approvato.

Per la tassa d'esercizio e rivendita, è fissata la seguente tabella dei Comuni di prima categoria (oltre 80000 abitanti): massima tassa imponibile lire 1000; seconda, da 4001 a 80000, lire 800; terza da 2001 a 40000 lire 400; quarta da 5001 a 20000 lire 200; quinta da 2001 a 5000 lire 100; sesta non eccedente 2000 abitanti lire 60.

L'articolo 23 stabilisce la facoltà ai comuni di imporre una tassa sulla produzione del gas sino alla misura di 5 centesimi per metro cubo ecc.

Sonnino svolge un emendamento col quale proponesi che la tassa sul consumo del gas non superi la misura di 2 centesimi per metro cubo.

Rimandasi il seguito della discussione a lunedì.

Romanin Jacur presenta la relazione sul bilancio dei lavori pubblici.

## Della educazione dell'uomo

### nella prima infanzia.

II.

(Continuazione vedi N. 95, 100).

I gravi pregiudizii non s'ergono sovrani soltanto nel campo della educazione corporea, ma sì ancora in quelli della educazione intellettuale e morale. Parlando della prima ho rintracciato, e m'è parso di averne trovata la causa nella ignoranza delle leggi della vita, e parlando delle altre due la trovo pure nella stessa ignoranza delle leggi della vita, non già della vita del corpo, bensì di quella dello spirito.

L'uomo, il più grossolano di cervello, che debba affidare ad una persona una macchina perchè la faccia operare, pensa anzi tutto a farle conoscere l'organismo e a farle *vedere* come agisca; noi invece che ci stimiamo illuminati, che abbiamo tanta cura perchè le figlie nostre sieno esperte nel francese, nel tedesco, nella musica o in che so io, non ci diamo alcun pensiero di far loro conoscere secondo quali leggi operi quello spirito cui esse avranno l'ufficio di svolgere nel fanciullo.

Comunemente si crede che le facoltà mentali del bambino rimangano molto tempo inoperose, o quasi, e che quindi non convenga che assai tardi pensare al loro sviluppo. Che ne avviene? Il bambino bene o male si sviluppa da sè, a quel modo che il germe il quale il spunta dalla terra, se venga trascurato dal giardiniere cresce in pianta torta, o diritta, forte o debole a capriccio del caso. Ma sento che alcuno obietta: Ciò è vero presso la gente bassa, non già presso la gente agiata e colta.

Sia pure, ma è forse perciò poco dannoso questo errore? Quello che si chiama il popolino, e che sta dentro e fuori delle mura della città, all'aperta campagna, non costituisce forse la maggioranza dei cittadini d'uno stato? Sia pure, ma vediamo quale è l'istruzione che ordinariamente si impartisce in questa *prima età* nelle famiglie che si chiamano civili, quale è l'istruzione che s'impartisce nelle scolette e negli asili.

Lettura, scrittura, calcolo, definizioni grammaticali e geografiche e tutto insomma quel corredo di cognizioni che sia atto a far credere che quella mamma o quella maestra ha saputo fare del suo bimbo di 4 o 5 anni un miracolo di sapere. Che si direbbe ad una madre, la quale volesse far rodere al suo bimbo, nato da pochi mesi, un pezzo di pane o di carne?

Le si direbbe: aspettate che abbia messi i denti. Che cosa si direbbe a quella madre se s'ostinasse a far ingoiare intiero l'alimento che il bambino non sa masticare?

— Voi l'affogherete, o per lo meno gli guasterete lo stomaco, chè non ha acquistato abbastanza vigore per digerirsi questi alimenti: dategli del latte.

Lo stesso si potrebbe dire a quella maestra e a quella madre troppo zelanti o poco esperte, che forniscono allo spirito del bambino materie che non può comprendere, che non sono adatte alle sue *forze*, e che gli rimangono indigeste: dategli del latte. — E quale è il latte che deve alimentare lo spirito? Il bambino ben presto tocca, assaggia, guarda, ascolta, fiuta, prova insomma delle sensazioni e di queste serba immagini nella sua fantasia, più o meno vive, più o meno languide, più o meno belle secondo che le percezioni furono più o meno brevi o lunghe, deboli o forti, belle o brutte. Esso riceve queste immagini e ne fa tesoro e le ordina nella sua mente, come quadri in una galleria, prima ancora che il suo intelletto sia venuto ad atto: ne fa tesoro e lo serba quale materia prima di cui il suo intelletto si servirà per creare le idee e la sua ragione per formare i giudizi ed i ragionamenti, i quali saranno poi norma alle sue azioni.

Come il bambino sente il bisogno del latte e cerca il capezzolo della mammella per succhiarnelo, così via via che le sue facoltà intellettuali vengono ad atto egli sente il bisogno di formarsi delle immagini, crearsi delle idee; laonde osserva questo oggetto, tocca quello, ne porta alla bocca un terzo, fa mille domande su un quarto che ha colpito la sua attenzione, e spesse volte, malgrado vostro, vi crea suo collaboratore quando viene da voi con una farfalla, con un coccio, con una foglia e vi domanda dei perchè, ai quali bene o male le soddisfate tanto per levarnelo dintorno. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . (1)

Laonde l'educatrice, profittando saggiamente del desiderio di sapere, da cui è dominato il bambino, viene (mercè la presentazione di oggetti, di immagini, e confabulando famigliarmente, senza però mai perdere di mira il proprio fine) creando in bocca al bambino una lingua, mentre gli crea nella mente delle immagini e delle idee e nel cuore dei generosi sentimenti, e mentre viene educando (con queste così dette lezioni di cose, che io chiamo il latte dello spirito) i sensi, e svolgendo le potenze; a quel modo che la nutrice, secondando l'istinto che manifesta il bambino di cercare l'alimento, gli somministra quel latte che gli conserva la vita, aiuta la crescenza e aumenta il vigore fisico.

Prof. G. C. Rochero.

(1) Questi articoli sono saggi di un'opera la quale fra breve vedrà la luce. Ai posti ho tolto qualcosa: ecco la causa dei puntolini.

## La lettera del Negus d'Etiopia.

Ecco il testo preciso della lettera che Re Giovanni mandava al Generale di San Marzano il 26 marzo p. p.

Il testo è tolto dal *Libro verde* che verrà questa sera distribuito ai Deputati:

« L'Etiopia datami da Dio, lasciatemela. State nel vostro paese. Siamo fratelli; perchè la discordia nostra serve a far ridere gli altri. Insieme si potrebbe combattere i dervisci e i selvaggi; li distruggeremo allargando il nostro potere.

« Ras Alula fece quanto fece senza avvertirmi; neppure voi diceste nulla. Quello che avvenne deve essere opera del diavolo.

« La vita di quelli che morirono era al suo termine come Dio aveva destinato. Adesso sono venuto perchè mi fu detto che il mio era invaso. Sono venuto a custodire le mie frontiere.

« Ritornate al vostro paese.

« Il porto di Massaua sia aperto come era prima. Che i poveri e i negozianti vostri e nostri possano liberamente guadagnare il pane.

« Io sono re; anche Umberto è re. Se vi fosse qualcuno sopra di noi, io avrei diritto di lagnarmi, perchè voi veniste a combattere nel mio paese, non io venni a combattere nel vostro.

« firmato: Giovanni, re dei re ».

Il giorno 31 marzo, dopo rotte le trattative, il Negus scrive a San Marzano:

« Da oggi non più verrà da voi il mio messo; — il vostro non venga più da me.. »

## Il maggiore Piano viene a sfidare la *Tribuna*.

Il maggiore Piano, ottenuto un congedo, è partito ieri da Massaua. Egli viene in Italia a sfidare il corrispondente della *Tribuna*, il quale fece degli apprezzamenti poco benevoli sulla nomina di lui a capo di stato maggiore in Africa.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

## DOLORE CHE UCCIDE.

(Proprietà letteraria)

...Il lumicino dei morti ardeva ancora sulla tavola su cui si era posata la cassa funebre; odore nauseante di fumo grasso si respirava là dentro, e le donne del vicinato avevano creduto bene di lasciare Maria sola colle sue lacrime.

La poveretta s'era accoccolata in un cantuccio come una pazza che tenta di nascondersi a fantasma che la spaventa.

Le lagrime non le scorrevano più abbondanti giù per le gote; il respiro pareva avesse rallentato il suo corso affannoso ed avesse lasciato un momento di tregua all'infelice. Le sue carni di donna forte, avevano abbandonata quella tinta rosea per assumere il colore giallastro della donna malata: gli occhi soli erano rimasti profondi e limpidi, come le belle acque del mare riflettenti la vôlta azzurra del cielo.

Erano venuti a portarlo via allora il suo povero Peppe, ed ella non s'era mossa dal suo posto, non aveva emesso un grido. La gente che andava e veniva la faceva piangere; ma, rimasta sola, si acquetava fissando le sue pupille di fuoco sulla fiammella tremolante del lumicino.

E la chiamarono sovente le buone vicine, e si provarono anche a condurla via, ma ella rimaneva là inchiodata, in quell'angolo oscuro, con gli occhi fissi, muta e spaventevolmente calma.

Venne la notte, e la stanzuccia silenziosa era illuminata dalla luce fioca del lumicino ad olio.

Nella mente della poveretta si fecero strada le più strane visioni; ebbe paura.

Si alzò come spinta dallo scatto di una molla, e fece due o tre giri attorno la stanza appoggiandosi ai mobili e tenendo sempre fisso lo sguardo verso quel punto ove aveano posato la cassa.

Regnava silenzio profondo, solo di quando in quando interrotto dal sibilare impetuoso del vento che precedeva l'uragano.

Maria sentì il rombo del tuono ed un freddo mortale scorrere per le sue ossa: e Beppe non era più là!... Spalancò gli occhi e si fece pallidissima; un urlo straziante, cavernoso, si sprigionò dal suo petto e andò a confondersi collo scroscio tremendo della folgore.

La stanza per un attimo fu inondata di luce, e Maria cadde tramortita all'indietro, battendo fortemente il capo sulla panca di legno che suo marito usava adoperare.

L'umidore del sangue che le bagnava il viso, la fece riscuotere ed alzarsi spaventata; emise un lamento coi denti serrati, e fuggì correndo attraverso i campi, come il fantasma della tempesta, con le chiome svolazzanti e le vesti gonfiate dal vento.

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Gli ultimi monotoni rintocchi dell'ora di notte si perdevano nella lontananza portati dalla bufera. Maria attraversò balzando le zolle del cimitero e ristette dinanzi la fossa dove avevano deposto la salma di Beppe.

Si guardò attorno smarrita, chiamò per nome suo marito, due o tre volte, con voce strozzata, quasi spenta, s'inginocchiò sull'orlo del sepolcro, si strappò una ciocca di capelli e gemette....

Forse avrebbe voluto piangere, ma l'angoscia profonda dell'anima sua, lo strazio orribile del cuore, non glielo permettevano.

Per un momento le venne il pensiero della casa sua, della madre che non aveva più, e le pareva di trovarsi in uno spaventevole vuoto, senza un affetto, sola, vinta dal dolore e dalla disperazione.

La terra smossa di fresco, cedeva lentamente sotto il peso del suo corpo; a poco a poco un sudore freddo le percorse tutte le membra facendole provare una sensazione strana, come di chi muore nell'estasi.

Lontano lontano udiva la voce di Beppe che veniva di sotterra a chiamarla, e provava una gioia feroce, ed era lì per scoperchiare la bara onde unirsi al cadavere del marito...

La voce non si udiva più. Stette in ascolto trepidante, ruzzolò più vicino alla cassa strascinandosi sulle ginocchia, ed emise un grido che l'eco fece ripetere sotto le nude e fredde arcate di quel luogo sacro alla morte.

La poveretta si scosse come da sogno funesto; si coprì gli occhi come per non vedere lo spettacolo orrendo che la circondava, e, strascinandosi, tentava di fuggire.

Ma le forze le mancano d'un tratto, una forte tanaglia pare le tenga stretta la gola in modo che il respiro non può uscire dal petto; si strappa le vesti come per liberarsi da peso terribile che l'opprime, e ricade nella fossa stecchita.

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

La mattina per tempo, i becchini trovarono il corpo di Maria freddo e deforme con la testa sfracellata contro la cassa che racchiudeva la salma di Beppe.

*Francesco Serravalli.*

## Reduci da Venezia e reduci dall'Africa.

Tolmezzo, 28 aprile.

Mercoledì scorso, giorno di S. Marco, alcuni Tolmezzini reduci della difesa di Venezia nel 1848 si riunirono a fraterno banchetto in uno dei locali dell'albergo De Gleria, onde festeggiare il lieto anniversario.

Geniale sovra ogni dire riuscì la riunione, e diversi brindisi furono fatti per la prosperità dell'Italia.

Al 1.o del venturo maggio è qui attesa la 71.a compagnia alpina, appartenente al 7.o Reggimento di stanza a Conegliano.

Al contrario di quanto ha asserito il vostro giornale, ed assolutamente senza tema di smentita, vi annunzio che la 69.a compagnia, reduce dall'Africa, verrà in distaccamento estivo qui circa alla metà del venturo maggio.

Anzi, giacchè sono sull'argomento, vi annuncio che oggi sono qui giunti 18 individui appartenenti alla detta compagnia, oriundi di questi dintorni, i quali si recano a passare qualche giorno di permesso in seno alle famiglie. Essi furono segno di simpatiche cortesie e di cordiali dimostrazioni dell'intera popolazione.

## Cronaca sandanielese.

A Ragogna ebbe luogo la riunione del Consiglio Comunale e dei maggiori contribuenti del Comune onde procedere alla nomina della Commissione Comunale pel riordinamento della imposta fondiaria

Dopo varie dilucidazioni sull'argomento e regolare discussione, esperita la votazione, riuscirono eletti a membri effettivi i signori Ciconj avv. cav. Alfonso — Bortolotti Valentino — Beltrame Pietro — Locatelli ing. Alessandro e Gattolini Angelo Perito agrimensore; ed a membri supplenti i Signori Bortolotti Gio. Batta e Beltrame Gaspare.

È degno di nota il fatto che l'elezione avvenne in prima convocazione e con piena soddisfazione dei convenuti.

— Il municipio di S. Daniele accordò un sussidio di lire 150 alla Macelleria Sociale Cooperativa, rifondendo così in parte la spesa che questa sostenne pella costruzione di apposita ghiacciaia, non potendo usare di quella comunale.

— Lo stesso Consiglio votò una gratificazione alla signorina Teresina Asquini, come attestazione lodevole pell'istruzione da essa impartita nell'anno 1886 87 quale maestra praticante nella II.a classe della scuola femminile.

— Il dott. Cesare Barcarolo, fu nominato, senza concorso, veterinario condotto a San Daniele.

## Cronaca pordenonese.

— Essendo il sabato 5 maggio un giorno di mercato settimanale, il Municipio avvisa che la solita fiera annuale di San Gottardo avrà luogo nei successivi giorni di lunedì e martedì stesso mese e sarà tenuta nel nuovo piazzale pel mercato bovino.

— Lo scultore Emilio Marsili di Pordenone venne dal giurì internazionale dell'Esposizione di Vienna premiato con medaglia d'oro per la sua statua *Brr.... che freddo!*

— Le trattative per illuminare a luce elettrica Pordenone sono approdate a buon fine. Con contratto stipulato giovedì sera, la Ditta Andrea Galvani si è impegnata di concedere l'uso della forza d'acqua occorrente; l'impianto della illuminazione, per 300 lampade da 16 candele, verrebbe affidato alla nota Casa Edison, e la Società Anonima ne assumerà l'esercizio.

Tutto ora dipende dal Consiglio comunale il quale sarà chiamato a deliberare martedì sulle condizioni da farsi all'Anonima per le circa 80 lampade che occorreranno per la illuminazione pubblica.

La inaugurazione della illuminazione elettrica potrebbe aver luogo nella sera del 20 settembre p. v.

## Un campo militare

sarà tenuto probabilmente, nel prossimo estate in quel di Travesio, non presso Cividale come correva voce.

## Lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sui seguenti progetti:

Progetto per risarcimento di difesa frontale sulla sinistra di Tagliamento nella località Madrisio e Masatto. — Progetto per manutenzione dell'argine sinistro del Tagliamento di sopra Turrida al confine Picchi Bavazzana — Progetto per costruzione di argine a destra del Santirone dalla strada di Capovilla a quella interna di Prato.

## La strada di accesso alla Stazione.

### Riflessioni di un ignorante.

Latisana, 28 aprile.

Argomento alla discussione nella prossima sessione del Consiglio sarà la strada d'accesso alla stazione, sulla quale sono molto divise le opinioni.

Vi è un gruppo di consiglieri che opina doversi aprire una strada affatto nuova, la quale, per gli orti Ambrosio, toccando il mercato vada alla stazione.

Vi è un secondo gruppo il quale vorrebbe valersi della via Masutto.

Vi è infine un terzo gruppo il quale opina che si apra una strada per il mercato.

I sostenitori del primo progetto hanno in mira di dotare il paese di una via, la quale risponda alle esigenze della civiltà. Non grandiosità, ma nemmeno piccinerie. Il nostro paese ha la disgrazia di aver quattro accessi, uno peggiore dell'altro. Le topaje succedono alle topaje, ed ovunque l'occhio posa a disagio. Apriamo, essi dicono, una via che sia conforme al decoro. Facciamo quello che i più piccoli centri hanno fatto, non singolarizziamoci per il brutto quando tutti aspirano al bello: e nel mentre soddisferemo al buon gusto, soddisferemo anche all'igiene, allo sviluppo del paese. All'igiene, colmando quella fetida pozzanghera che chiamasi *la beorchia, dove marciscono*, in prossimità all'abitato, *le acque immonde che colano e stagnano dalle cloache del paese*. Questo solo beneficio per la pubblica salute, dovrebbe bastare. Ma concorrerà ancora il progetto allo sviluppo del paese, aprendo una nuova possibilità a diffondersi con case, con magazzini, nella singolare penuria di aree fabbricabili, unica particolarità di Latisana.

Essa infatti nel suo lato maggiore è lambita dal Tagliamento, sulla cui linea si stende pressochè parallela. Nei quattro suoi accessi, dall'altro lato, l'uno, (Sabbionera) è lontanissimo dal centro, il secondo (dietro Chiesa) mette al cimitero due o trecento metri lontano; il terzo (strada Palmanova) è intercluso dal mercato e dalla grande possidenza del tempio; l'ultimo (Via Codroipo) dalla possidenza citata, e dall'altra non meno ampla dei Gaspari.

Si capisce che grandi prospettive di fabbriche nuove non ci sarà, per il momento: ma il paese progredirà forse, aumenta certo in abitanti, in famiglie civili. Se una di queste, in avvenire, volesse adagiarsi un po' meglio che nelle case attuali, tutte, o pressochè prive affatto, non dico di orti, ma di cortili, dove potrebbe trovare un lembo di terra da fondar quattro mura? Se un commerciante volesse costruirsi un magazzino, una tettoja, dove poserà un pilastro?

Tutti sventrano le città, noi, campagnuoli, ci accovacciamo a ridosso ad uso formiche! Fossimo come quelle industriosi, almeno!

La via del Masutto è pregiudicata dalle brutte fabbriche già esistenti, dalle prospettive tutt'altro che da panorama. Spendere una somma per una strada che ci farà arrossire di fronte a quanto hanno fatto tutti gli altri paesi, è una idea meno che cittadina. E chi vuol convincersene, ne percorra la linea, e giudichi se regga il confronto suo, con un bel viale ombreggiato, nuovo, aperto, senza vecchi peccati, lungo il quale si incontra il prato della fiera, ameno e sorridente nella tranquilla quiete del suo verde.

A me il fieno piace vederlo in fiore, non nei feudi lungo le strade principali del paese!

A quelli che vogliono la via *provvisoria* (!) per il mercato, rispondiamo che spendere per tornar a spendere più tardi, è un conto che nella pubblica finanza torna male. E se intendono far cosa stabile, facciamo loro le seguenti osservazioni:

Tutta la via nazionale è stretta, soggetta a delle fanghiglie da dar dei punti a quelle di Abano. Fanghiglie alle quali non vi è, nè vi sarà rimedio, perocchè dipendono dalla mancanza di sole. Lateralmente, i fabbbricati più belli sono le stalle Gaspari. Le visuali, i cortili aperti con quel.. che vi è dentro accumulato. Arrivati, quando vorrà il cielo, all'aperto, eccoci al mercato. Spendemmo per acquistare il bel prato, per piantarlo. Spendiamo ora per intersecarlo e rovinarlo con una via traversale. E quando l'avremo traversato, scisso in due parti, allora, troveremo al fianco il lago ameno della *beorchia*

È il progetto economico. Tutto il suo pregio sta qui. Che importa che dopo aver sacrificato il paese per aver la stazione vicina, aderendo, anzi domandando la rettifica del progetto ferroviaro antico, dopo aver desiderato che a *questo fine* un'argine intercludesse in una conca Latisana, che importa se ci allontaniamo dalla stazione nella proporzione della somma dei lati coll'ipotenusa, purchè si risparmi qualche migliaio di lire?

Che importa di far una strada igienica, aperta, allegra, comoda, a confronto di una a sghimbescio, in mezzo a brutture, se questa costa meno?

Idee piccine!

Le finanze dei comuni non rovinano per qualche migliaio di lire di più, quando queste lire sono spese per un'opera che deve durare più di noi, dei nostri figli, per sempre. Lesinare in simili cose, vuol dire non conoscere che i paesi arricchiscono non già soffocandoli in una gretta economia, ma sollevandoli e spingendoli alla altezza del progresso.

La ferrovia ci porta la civiltà. Apre ai mercati, all'avvenire, questo angolo remoto del Friuli.

La accoglieremo questa civiltà come si accoglie un pezzente, od un sovrano? Vedremo!

E parlerò dello stesso argomento più tardi con numeri concreti, perchè giudichi la pubblica opinione.

## I PARTICOLARI sulla uccisione del contrabbandiere

Buttrio, 29 aprile.

Il contrabbandiere ferito mentre fuggiva, cui accenna la corrispondenza di ieri sul vostro giornale, è morto. Egli era un ragazzo di sedici anni, certo Degano Lino di Domenico, dei Ronchi. Ricevette due ferite alle natiche e morì dopo diciotto ore.

Come si racconta il fatto?

Le guardie Froglio Angelo, Spada Giuseppe e Giacometto Ugo, della brigata di San Giovanni di Manzano, trovandosi in servizio di appostamento sorpresero una banda di contrabbandieri, i quali alla vista delle guardie — erano i primi albori del sabato, ieri — si diedero a fuggire, senza però usar minaccie nè alcuna espressione offensiva contro le guardie.

Queste, per intimorire — ma ce n'era forse bisogno, se i contrabbandieri fuggivano? — i fuggitivi, spararono alcuni colpi di moschetto.

Chi è colpevole dell'uccisione del Degano? È un'incognita: le guardie medesime non lo sanno. Si è stabilito regolare procedimento per questo fatto luttuoso.

## Morta in seguito a scottature

è la ragazzina Bortolutti Maria, d'anni 6, del Comune di Faedis, che la madre Caterina lasciò per un momento sola vicino al fuoco. Le scottature le riportò il 21 spirante; e morì nel 24.

## Una costola rotta.

Mazzolini G. B. ed il fratello Carlo di Tarcento vennero a contesa per questioni di famiglia. Il Carlo diede al fratello un tal pugno da rompergli la sesta costola destra; per modo che il Mazzolini G. B. ne avrà per oltre un mese prima di guarire.

## PRIMAVERA

Tu da' cieli discendi, primavera
bella, nel bacio d'un divino amor,
e t'annunzia la brezza che leggiera,
scorre pe' campi accarezzando i fior.
Gia tutta la natura sorge, e spera,
chè del verno passato è lo squallor;
e torna a gorgheggiar la capinera
giuliva, al tuo sorriso incantator.
Salve, o stagion dell'anno più gradita,
dal cor t'invio sincero il mio saluto,
salve, o stagion più cara della vita.
Tu mi rammenti un tempo bel perduto;
che in te rivede l'anima rapita
de' miei verdi anni il fiore, omai caduto.

*Pordenone...* Mario Marri.

## IN FRANCIA continua l'agitazione.

Al banchetto dato venerdì sera a Parigi dal Generale Boulanger, questi pronunziò — come diceva già un nostro telegramma di sabato — un discorso nel quale affermossi repubblicano e si disse pronto a votare anche la soppressione del presidente della repubblica. Questo discorso è l'argomento più discusso del giorno, e molti anche avversari del generale, ne lodano la franchezza del tutto militare.

Anche il deputato Naquet è passato al partito boulangista.

Intanto che si banchettava, di fuori, sulla piazza, avveniva qualche disordine, e si fece una quarantina di arresti.

A Bordaux, a Nancy, a Nimes, a Tolosa, vi furono sabato e domenica varie dimostrazioni con risse prolungate fra boulangisti; dovunque parecchi arresti.

## Truppe che ritornano.

Massaua, 28. È partito il piroscafo *Minghetti*, imbarcando il generale Cagni, il colonnello Fantoni, l'ottavo bersaglieri, una compagnia del secondo genio.

È partito pure il piroscafo *Roma* con il settimo battaglione, maggiore Lanza, una compagnia di sanità, una compagnia di sussistenza.

## Per la pace.

Massaua, 28. San Marzano ritornò ieri da Aden dove venne ricevuto dalle autorità inglesi con manifestazioni di squisita cortesia.

Kantibai Aman consegnò a San Marzano le lettere dei capi abissini, domandando la licenza di recarsi presso il Negus, persuaso che sia seriamente propenso alla pace, per trattare e concludere la pace.

San Marzano aderì alla domanda di Kantibai Aman.

## Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| Domenica 30-4-88 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gio. 31 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare milimetri. | 755.2 | 753.2 | 753.4 | 752.4 |
| Umidità relativa | 48 | 51 | 76 | 68 |
| Stato del cielo | misto | misto | copert. | q. ser. |
| Acqua cadente | — | — | — | — |
| Vento direzione | N E | S | — | — |
| Vento velocità chi. | 1 | 7 | 0 | 0 |
| Termom. centigrado. | 15.5 | 17.3 | 14.3 | 15 3 |

Temperatura massima 19.4 | Temp. minima
» minima 8.2 | all'aperto 5.4
Minima esterna nella notte 6.8

### Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

*ricevuto alle ore 5 pom. del 27 aprile.*

Tempo probabile.

Venti da freschi a forti intorno a levante, cielo generalmente sereno; mare mosso agitato sulle coste orientali.

## Il nuovo comandante del Distretto.

Sabato il tenente-colonnello sig. Dupupet cav. Giuseppe assunse il comando di questo Distretto. All'esimio ufficiale, sul cui petto brillano le medaglie commemorative delle campagne italiane, francesi e della Crimea, nonchè le decorazioni della Corona d'Italia e dei Santi Maurizio e Lazzaro, noi diamo il benvenuto.

## La 4.a compagnia del 76.o in viaggio.

La quarta compagnia del 76.o fanteria, capitano Bulgarini, partita da Udine il 5 marzo dell'anno scorso, è in viaggio per l'Italia.

Si è imbarcata a Massaua il 25 corrente mezza sul piroscafo *Gottardo* e mezza sull'*Indipendente*.

Fra qualche giorno si troverà a Udine.

## Teatro Minerva.

Sabato sera il sig. Nunzio Melossi cantò la sua parte come meglio non si poteva desiderare; in ogni suo pezzo fu applauditissimo dal numeroso pubblico accorso in teatro per festeggiarlo; e si volle ad ogni costo il *bis* della ballata nel 3.o atto.

La voce fresca ed estesa, il bel metodo di canto ed un squisito senso artistico, sono tali requisiti e così bene usati dal sig. Nunzio Melossi che innanzi a qualunque pubblico l'esimio cantante saprà, come sempre, acquistarsi, e meritamente, la più viva simpatia.

L'egregio seratante fra unanimi applausi venne regalato d'una ricca spilla d'oro, dono della Direzione del Teatro, e d'un elegantissimo *ecritoire* d'argento finamente cesellato, ricordo dei molti amici ed ammiratori.

Al buon esito della serata cooperò anche la signorina *Amalia Bourman*, distinta cantante e che quanto mai sa farsi apprezzare sotto le vesti di *Selika*.

Applaudita assai nella sua breve parte anche la signorina *Amelia Marchi*.

Alla rappresentazione di sabato assistevano tutte le allieve dell'Istituto Uccellis.

La firmata Impresa, di questo Teatro Minerva, che malgrado i molti impreveduti ostacoli ha potuto soddisfare ai suoi impegni verso gli abbonati colla rappresentazione di sabato decorso trovò opportuno di sospendere quella già annunziata di jeri, perchè il primo tenore sig. Carlo Callioni possa ristabilirsi pienamente dalla sua indisposizione. Per la stessa ragione si riposa anche oggi e domani, per dare poi altre quattro rappresentazioni dell'Opera *Africana* nelle prossime sere di *Mercoledì, Giovedì, Sabato* e *Domenica* per conto di una parte delle masse corali ed archestrali e del corpo di ballo.

Per Mercoledì 2 maggio è fissata la serata d'onore della prima donna sig. *Amalia Bourman*.

In detta sera, in cui si darà l'intera opera *Africana*, la seratante canterà una canzone *Spagnola*.

Udine, li 30 aprile 1888.

*L'Impresa.*

## Società operaia.

Solo una trentina di soci intervenne all'Assemblea di ieri. Fu udita comunicazione del resoconto trimestrale ed altre.

## Il feritore dell'amante.

Davanti le Assise di Treviso, dov'era rinviata come annunciammo tempo fa, si è discussa la causa per ferimento contro quel Mazzoni Giuseppe di San Stefano che aveva ferito al basso ventre l'amante Bernardis Assunta di Lavariano.

Il Mazzoni, che alla Corte d'Assise di Udine era stato condannato a cinque anni di carcere; dalle Assise di Treviso fu condannato a tre anni pel ferimento ed un mese per il porto d'armi — computando il carcere presofferto.

## Ricordi popolari.

### La festa di S. Marco a Venezia nel 1849 e la Legione Friulana.

(Continuazione e fine vedi n. 101.)

Il Giupponi di Udine dopo fatti gli studi di filosofia al nostro Liceo, desiderò di percorrere la carriera militare. Fu secondato dai genitori, e all'età di diciotto anni, entrò come cadetto nel reggimento Kinski composto di Stiriani il quale reggimento si trovava di guarnigione a Marburg.

Nel 1831 il reggimento calava in Italia per sedare la rivoluzione delle Romagne. Il Giupponi divenuto già sottotenente, aspettava come tanti altri ufficiali italiani appartenenti ai reggimenti austriaci, qual piega prendessero le cose della rivoluzione. Ognuno sa come i principi stranieri ed italiani, d'accordo con Papa Gregorio soffocassero quei primi tentativi; il bravo giovine tenente di allora, essendo di stanza a Forlì, seppe cattivarsi, abbenchè ferito in una avvisaglia, la benevolenza degli abitanti, coll'adoperarsi per la liberazione di alcuni cittadini compromessi.

Sedata la sommossa il Reggimento fermò stanza in Venezia, dove il Giupponi per i suoi meriti avanzò luogotenente, ciò che era difficile per un italiano. In quella città fece relazione intima col capitano del Reggimento stesso Pietro Fortunato Calvi, di Noale (Treviso) — l'eroe del Cadore del 1848, colonnello dei Cacciatori delle Alpi all'assedio di Venezia — il martire di Belfiore, cui l'Italia onora fra i suoi grandi; e si fece amico del capitano Giuseppe De Galateo del Reggimento Zanini, l'eroe di Cornuda, di Vicenza, di Marghera; Colonnello della Legione omonima, e che fu Presidente effettivo ed ora onorario della Società dei Reduci friulani — amato e stimato da tutti per le sue rare doti.

Dopo il 22 marzo 1848 il Giupponi offrì i suoi servigi alla patria. Fu addetto allo Stato Maggiore del generale in capo Guglielmo Pepe; si distinse alla sortita di Mestre e nei primi di novembre 1848 prese il comando della Legione friulana che istruì con grande vantaggio per la lotta contro il nemico assediante Venezia.

Uomo di poche parole e rigoroso osservatore della disciplina e a lui devesi molto se la Legione Friulana potè compire tanto onorevolmente la sua missione.

Alle nove del 25 aprile 1849, giorno di San Marco, la Legione stava schierata in tenuta di parata lungo la Riva degli Schiavoni, di fronte alla caserma del Sepolcro. Era una magnifica giornata di primavera; il cielo brillava sereno, i raggi del sole riflettendo sulle triangolari baionette le faceva luccicare assieme alle sciabole sguainate degli ufficiali che stavano allineando le compagnie. L'aspetto di quella gioventù non poteva essere più florido, la loro presenza marziale destava l'ammirazione degli abitanti, dei quali la Riva degli Schiavoni era tutta gremita, anche per la festa del santo patrono che dopo tanti anni veniva celebrata ufficialmente.

Peto de diana che bei tosi, — dicevano i popolani. — I xe quei de Osoppo, de Palmanova, de Pontebba: xe qua poveretti a aiutarne a parar via i tedeschi, che i ne ga chiusi da tutte le bande.

D'un tratto si sente il *guardavi*, e dietro a questo il *presentat arm*. Ecco comparire il tenente colonnello Giupponi col suo aiutante. Fatto il saluto al battaglione, passa minutamente in rassegna le compagnie contento della bella tenuta dei soldati. Trae la sciabola portandosi sulla fronte, comanda per pelottoni a destra in colonna — marsc — La banda intuona la marcia friulana e la legione si incammina, verso Piazza San Marco andando a schierarsi in linea dal lato delle Procuratie vecchie mentre la fanteria marina ed il corpo dei marinai stava sulla destra della stessa linea ed alla sinistra la guardia civica.

La legione dei gendarmi, colle sue sontuose uniformi, faceva angolo di fronte alla Basilica. I cacciatori svizzeri, il battaglione veneto napoletano, il battaglione cacciatori lombardi e cacciatori del Reno (romagnoli) occupavano la sinistra delle procuratie nuove, coi loro mazzettini di fiori innestati alla sommità della canna dei loro fucili e presso loro gli allievi dell'Accademia navale ed i battaglioni della Speranza composto di giovanetti. Di faccia alla Basilica sventolavano i tre gonfaloni in segno di festa collo stemma di San Marco collocato in campo bianco; le finestre erano tutte addobbate di tappeti e bandiere tricolori, parte decorate del glorioso Leone veneto; molti fiori sulle finestre facevano grazioso contrasto colle eleganti e maestose architetture del Sansovino, del da Ponte e di altri sommi di cui va decorata quella stupenda piazza, unica al mondo. Una infinità di popolo si pigiava d'ogni parte.

La parata era comandata da un colonnello.

Quando comparve il generale in capo Guglielmo Pepe con al fianco il triumviro colonnello di artiglieria Gio. Batta Cavedalis Graziani, ministro della mar

...rina, il generale Rizzardi, il colonnello Ulloa capo di stato maggiore, Mezzacapo, Sirtori, ed altri illustri militari che componevano il suo brillante stato maggiore; le musiche intuonarono l'inno del dittatore Manin, il quale stava vicino alla Basilica circondato dal corpo diplomatico.

Tutti i militari presentarono le armi, mentre il generale in capo passava in rassegna ogni singolo corpo; poscia lo stato maggiore unitamente al corpo diplomatico entrarono nella Basilica per ascoltare la messa solenne, pontificata dal Patriarca.

Terminata la solennità religiosa, le autorità militari e civili assistettero allo sfilare delle truppe fra gli evviva del popolo, che acclamava a Daniele Manin, al Capo dell'esercito, ed alle giovani milizie alternando con degli evviva a San Marco Patrono della gloriosa repubblica, che per tanti secoli fu il propugnacolo di civiltà, salvando l'intera Europa dalla barbarie ottomana.

La Legione Friulana, rientrata in Caserma, fermatasi nel vasto cortile, formava il quadrato, ed il tenente colonnello Giupponi manifestò ad ufficiali e soldati la sua soddisfazione per la buona impressione che fecero al generale in capo i suoi militi. Indi si sciolsero i ranghi.

A voi, diletti commilitoni di quei tempi, dedico questo ricordo; più fervida memoria e più erudita penna avrebbe dettagliato meglio i fatti di quell'epoca e la buona e brava gente, a cui il disinteresse e l'abnegazione, la carità patria e l'umanità era unica divisa.

Gran parte ci precedettero nella tomba, e fra questi il capo di quella legione. Egli morì nell'esilio in Torino la mattina del 16 febbraio 1856 e lasciava la vedova, donna illustre per natali e virtù e tre figli i quali avranno nella memoria del padre loro il più nobile esempio, d'uomo virtuoso e di cittadino.

In quanto alla legione, dopo aver avuto parte alla difesa di Marghera e del forte piazzale, a combattimenti parziali, al campo trincerato sulla linea del Brenta dopo la capitolazione del 28 agosto 1849 fu raccolta a Chioggia dal tenente colonnello, già decimata per morti nei combattimenti e per le malattie. Egli prese congedo con breve e commovente discorso, commosso fino alle lagrime; poscia staccò dall'asta quella gloriosa bandiera portandola con sè nell'esilio.

La sera del 3 settembre il battaglione bivaccava in attesa di partenza sulla piazza grande di Chioggia. Verso le 10 di notte riceveva dal quartier mastro i tre mesi di paga in carta patriottica con un quinto della somma in moneta austriaca; alle 2 dopo mezzanotte i soldati friulani si imbarcavano sui bragozzi, facendo vela per Fusina, luogo ove deposero le armi tenendo solamente lo zaino. Da Fusina, scortati da un distaccamento di soldati austriaci, furono condotti a Mestre, chiusi nell'interno delle palizzate della ferrovia, e dai commissari di polizia venne consegnato ad ognuno il foglio di via per recarsi in patria.

È a Mestre che i legionari friulani si sciolsero dal battaglione, per recarsi alle loro dimore, ansiosamente aspettativi dai loro cari.

Dall'epoca della caduta della Serenissima (1797) fino a oggidì, il giorno di San Marco non fu festeggiato ufficialmente che il 25 aprile 1849, mentre il suo estuario era circondato da un potentissimo nemico, pronto con numerose armi a reprimere la rinascente Repubblica.

*A. Picco.*



## Corte d'assise.
## ASSOLUZIONE.

Udienza 28 aprile.

Si deve proprio dire che all'avv. Baschiera sorride spesso la vittoria nella arringa penale. È una statistica invidiabile e che non teme confronti quella che può fare l'avv. Baschiera delle assoluzioni ottenute, specialmente alla Corte d'assise. È vero che nelle cose di questo mondo c'entra un poco la fortuna, ma è anche vero che gli splendidi risultati da lui ottenuti in cause gravissime, si devono alla scrupolosa coscienza con cui esaurisce il difficile ufficio di difensore.

Avere un senso pratico delle cose ed una certa famigliarità colle passioni umane, giovano moltissimo per distinguersi nelle discipline penali. E nella udienza di sabato l'egregio difensore con argomenti veramente persuasivi seppe dimostrare l'infondatezza della grave accusa formulata in confronto della guardia doganale Spollaor Vittorio. Trattavasi di grassazione (reato punibile coi lavori forzati) consumata nella notte del settembre 1887 sul ponte del Natisone, serviente per la ferrovia.

Certo Sdrigotti Giuseppe di Dolegnano si querelò che il nominato Spollaor lo aggredì a mano armata e lo depredò del denaro che possedeva, col pretesto di perquisirlo per vedere se aveva qualche cosa di contrabbando. Giova notare però che la Guardia di Finanza denunciava quasi immediatamente dopo il fatto, di essere stata percossa nell'esercizio delle sue funzioni, e quindi che erano colpevoli di ribellione quattro, cinque persone sconosciute, da lui avvicinate perchè ritenuti contrabbandieri. Trattavasi di credere allo Sdrigotti, oppure alla guardia, ed intanto si iniziarono tutti e due i procedimenti penali, cioè per grassazione e per ribellione. Ma in confronto dello Sdrigotti l'autorità giudiziaria dichiarò che non esiste il reato di ribellione, essendo questo inventato dalla guardia per discolparsi.

E dire che tanto lo Sdrigotti quanto lo Spollaor fino al 16 Settembre 1887 sono designati come persone oneste, anzi ai riguardi della Guardia doganale c'è qualche cosa di più, perchè nell'adempimento delle sue funzioni mostrò zelo, intelligenza e coraggio, la qual cosa gli valse per tre volte le lodi ed un premio dal ministero!

Le parti si contrastarono il terreno palmo a palmo, e l'egregio avv. Baschiera riuscì a dimostrare inverosimile che questo valoroso soldato diventasse ad un tratto un grande malfattore, senza che una causa corrispondente potesse averlo deciso.

Ma il P. M. alla sua volta, coordinandoli abilmente facevasi forte dei dati di fatto deposti dai testimoni, specie del grido di aiuto udito dal brigadiere dei Carabinieri e che egli attribuì come fatto dallo Sdrigotti, perchè la parola fu pronunciata in dialetto friulano, e perchè ravvisava la voce dello Sdrigotti stesso.

Previde il difensore questa difficoltà, ed in tempo fece richiesta all'ill. Presidente perchè si effettuasse un sopraluogo allo scopo di conoscere certe distanze e la località ove colluttarono.

Difatti venerdì il consesso giudiziale ed il difensore si recarono a S. Giov. di Manzano e fu rilevato che il teatro della lotta era lontano circa 500 metri dal luogo dove si trovava il sig. brigadiere Maistrelli quando udì il grido suaccennato.

E di questa circostanza si valse abilmente la difesa per dimostrare che a quella distanza l'onda sonora non poteva giungere in guisa da far percepire le parole per intero, e quindi se anche fosse stato detto — *aiuto, aiuto,* — si spiegherebbe che il sig. brigadiere dei carabinieri avesse potuto equivocare ritenendo invece detto in friulano: *aiut, aiut.*

Al terminare della replica il pubblico fece segni di approvazione e dopo un riassunto diligentissimo dell'illustre presidente fu dai giurati pronunciato verdetto d'innocenza, laonde la guardia Spollaor Vittorio fu posto subito in libertà.

I suoi compagni ed anche i suoi superiori lo attendevano a piedi della scala assieme al suo difensore, il quale ultimo fu fatto segno di viva simpatia per la ottenuta vittoria.

Ed ora lo Spollaor molto probabilmente sporgerà querela di calunnia contro Sdrigotti e chissà che la verità non venga a galla.

### La Società italiana del gas di Udine.

*Avvisa*

Viste le molte domande che vengono fatte per la vendita dal gas di giorno, per gli usi *domestici, industriali,* ecc., a soddisfare il desiderio dei cittadini, ha determinato che, *dal prossimo mese di giugno,* venga fornito il gas anche di giorno, onde chiunque voglia, possa di esso servirsene pei suddetti usi, con una diminuzione di prezzo.

A tale effetto con altra circolare s'indicherà il prezzo del gas pegli usi *domestici e industriali,* ed i relativi modi di pagamento per le introduzioni a questi usi.

Si avverte pure che verrà aperto, nel centro della città, un deposito di materiali ed utensili per *Gas, Luce elettrica, Cucine, Fornelli, Stuffe a gas,* delle migliori fabbriche nazionali ed estere, ad ultimi sistemi, ed a prezzi da non temere la concorrenza.

Udine, 27 aprile 1888.

*La Società del Gas.*

### Irene Aita-Tomada
d'anni 35.

Ottima cugina nostra! Tu ci hai lasciato per sempre. Più le tue dolci pupille non poseranno amorose sui figliuoli che hai dovuto abbandonare, nè il tuo bel cuore li circonderà di quell'affetto vivissimo onde li amavi: più l'affettuoso tuo marito non vedrà illuminata la casa da quel raggio di amore e di bontà che irradiava dall'animo tuo buono e sensibile; più nessuno di noi rivedrà quel tuo volto sereno ch'era specchio dell'anima virtuosa.

Non artifici, non reticenze, non pompa di parole o d'imagini abbisognano per ragionare di te, per far rifulgere le bellezze del tuo carattere: la simpatia che tu ispiravi nella patria terra, il dolore che tutto San Daniele risentì alla tua morte, son testimonio delle soavi rimembranze che tu lasci nel cuore di ognuno che ti conobbe.

Alle desolate famiglie Aita e Tomada, al marito angosciato non ci regge l'animo di rivolgere parole di conforto. Pensi questo ai figli, e li educhi sull'esempio tuo: saranno così perpetuate le nobili doti che ti acquistavano l'amore di tutti.

Ottima cugina nostra! Coll'animo addolorato — partecipando al lutto della famiglia, al lutto di San Daniele testimoniato dagli splendidi funerali che oggi ti vengono resi — noi ti porgiamo lagrimando l'ultimo addio.

Udine, 29 aprile 1888.

I Cugini
*Fratelli B.*

## VOCI DEL PUBBLICO.
### Dal palazzo del Comune ai gradini della Chiesa di San Giacomo.

*Cara « Patria »,*

Udine, 27 aprile. — Ho trovato bellissimo il progetto del nuovo Palazzo del Comune, esposto in Via Cavour: osservo però che vicino alla Loggia sarebbe una stonatura; secondo il mio modesto parere, lo stile dovrebbe imitare quello della Loggia, od almeno avvicinarsi all'architettura del porticato di S. Giovanni. Si bene osservisi nelle grandi città, i fabbricati con portici si tengono tutti a quello stile.

E saltando di palo in frasca ti pregherei di far osservare a chi tocca che i tre gradini davanti la chiesa di San Giacomo sono ridotti in uno stato molto pericoloso; sarebbe ora di farvi le necessarie riparazioni, o meglio farli del tutto nuovi e più larghi, onde possibilmente evitare qualche rottura di gambe.

Colle quali ti riverisco.

*Un tuo assiduo.*

P. S. della *Redazione.* L'assiduo è pregato a non francare un'altra volta le sue lettere con *bolli di ricevuta.*

## MEMORIALE DEI PRIVATI.

**Statistica municipale.** Bollettino settimanale dal 22 al 28 aprile 1888.

*Nascite.*

Nati vivi maschi 7 femm. 8
» morti » — » —
Esposti » — » 1
Totale n. 16.

*Morti a domicilio*

Erminia Bianchi di Matteo d'anni 1 e mesi 10 — Margherita Fabris di Innocente d'anni 10 scolara — Rosa Colaetta-Pizzone fu Giusto d'anni 40 contadina — Ida Pittolo di Pietro d'anni 3 e 5 mesi — Antonio Ciocchiatti di Giuseppe di mesi 5 Gio. Batta Del Bianco di Domenico d'anni 1 e 7 mesi — Luigia Lodolo di Antonio d'anni 2 — Paolo Ballico fu Domenico d'anni 87 agricoltore — Giovanni Peva di Domenico di mesi 7 — Riccardo Gottardo di Valentino di mesi 9 — Giacinto Franzolini di Luigi d'anni 4 e mesi 8. — Rosa Citta fu Valentino d'anni 6 e mesi 5 scolara.

*Morti nell'Ospitale Civile.*

Teresa Buran-Campanotto fu Angelo d'anni 51 contadina — Maria Tilatti-Band fu Angelo d'anni 82 casalinga — Sante Comisso fu Giacomo d'anni 59 facchino — Elisa Toppani fu Gio. Batta di anni 35 casalinga — Orsola Cerneaz fu Pietro di anni 40 sarta — Teresa Salvadori-Stefani fu Pietro d'anni 86 casalinga — Giacoma Cignola-Moretti fu Domenico d'anni 53 contadina.

Totale n. 19, dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

*Matrimoni.*

Giuseppe Battistone conciapelli con Caterina Florit casalinga — Giuseppe Tribuzio guardia daziaria con Gioseffa Toniutti contadina — Natale Buzzi calzolajo con Amalia Moro setaiuola — Angelo Toffoletti maniscalco con Italia Mondini sarta — Salvatore Ferrante furiere maggiore di Cavalleria con Vittoria Mondini casalinga — Leonardo Marani tappezziere con Teresa Visintini setajuola — Epimaco Del Gobbo mugnaio con Maria Burtolo contadina — Bramante Gremese fuochista ferroviario con Anna Rojatti casalinga — Pietro D'Ambrogio possidente con Giorgia Jassig casalinga.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.*

Francesco Antonio Barbetti muratore con Angelica Virgili contadina — Antonio Simeoni cordajuolo con Carolina Serafini setajuola — Daniele Blasone agricoltore con Teresa Tirelli contadina — Luigi Criscuoli impiegato ferroviario con Emma Gasparini civile — Francesco Corsi barbiere con Anna Isola lavandaia — Luigi Berghinz industriante con Maria Bruni cameriera — Giuseppe Vida agricoltore con Regina Gargusso contadina.

### Lotto.

*Estrazioni del 28 aprile*

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 33 | 14 | 62 | 9 | 30 | Napoli | 6 | 63 | 40 | 26 | 61 |
| Bari | 15 | 72 | 88 | 41 | 69 | Palermo | 50 | 58 | 14 | 77 | 52 |
| Firenze | 59 | 5 | 3 | 16 | 85 | Roma | 60 | 46 | 55 | 85 | 51 |
| Milano | 28 | 43 | 7 | 35 | 10 | Torino | 31 | 73 | 83 | 2 | 61 |

### Municipi di Buttrio e Pradamano.

*Avviso di concorso.*

A tutto 20 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo per i consorziati Comuni di Buttrio e Pradamano.

Lo stipendio è di L. 2500, più centesimi cinquanta per ogni persona vaccinata.

Il Medico avrà l'obbligo della cura gratuita per tutti i comunisti, e dovrà risiedere in Buttrio.

I concorrenti presenteranno le loro istanze alla Segreteria del Comune di Buttrio, ove è ostensibile il capitolato relativo; ma la nomina è di spettanza dei Consigli Comunali di Buttrio e Pradamano.

L'eletto entrerà in carica nel più presto possibile, ma non più tardi di un mese dalla partecipazione di nomina.

Buttrio, li 23 aprile 1888.

Il Sindaco ff. di Buttrio *Luigi Locatelli.* — Il Sindaco di Pradamano *L. Ottelio.*

## Gazzettino commerciale.
### I mercati in provincia.

L'ultimo listino sul mercato di Pordenone porta i seguenti prezzi:

Granoturco l. 10.90 — Fagiuoli, l. 16.80 — Sorgorosso l. 5.94.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

### Il trattato italo-spagnolo

**Madrid,** 28. (Senato) Moret pronunziò un eloquente applaudito discorso discutendosi il trattato italo-spagnuolo, rilevando l'amicizia che lega le due nazioni. Il trattato fu approvato per alzata e seduta.

### Intolleranze religiosa.

**Brusselles,** 29. In occasione della benedizione dello stendardo della casa per gli operai cattolici oggi nella chiesa di Santa Gudula avvenne un tafferuglio alla uscita della folla dalla chiesa. Un ferito e parecchi arresti.

### Un ministro in carcere.

**Belgrado,** 29. Vennero inflitti quindici giorni d'arresto al generale Greatch, presidente dell'ultimo gabinetto ministeriale in seguito ad una lettera diretta alla Scupcina con la quale annunziava la sua dimissione prima di sottometterla al Re.

I giornali prevedono prossimo lo scioglimento della Scupcina.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

# NOTIZIE DI BORSA

## BORSE ITALIANE

VENEZIA, 28. Rendita ital. 1 gen. 97.15 a 97.35 Id. 1 luglio 94.08 a 95.18. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 347. a 348. id. Banca di Credito Veneto da 243 a Id. Società Veneta di Costruz. Id. 174 a 176. Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 231.00 a 233. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.76. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 124 50 a 124 35 a tre mesi da 124.35 a 124,60 Francia sconto 3, a vista da 100,60 a 100.90, Londra sconto 2, a vista da 25.32 a 25.38 a tre mesi da 25.36 a 25.42. Svizzera sconto 4, a vista da 100 40 a 100.75 a tre mesi da —. a —. Vienna e Trieste sconto 4, a vista 200.3/8 a 201.75 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 200.59 a 201 60.

SCONTI: Banca Nazionale 5.1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 28. Rend. Ital. da 97.22 a .32. Cambi Londra da 25.37 a 35. Camb. Francia da 100.85 a 77 1/2 Cambi Berlino da 124.50 — a .15

FIRENZE, 28. Rend. Italiana 97.40. Cambi Londra 25.31 1/2 Cambi Francia 100.85. Az. Fer. Mer. 801.50 Az. Mobiliare 985.50.

GENOVA, 28 M. buona Rendita Italiana 97.45. Az. Banca Naz. 2075. Az. Mobiliare 980.50 Az. Fer. Mer 804.00 Az. Fer. Med. 623.00.

ROMA, 28. Rendita Italiana 97.47 Az. Banca Generale 660.

### PARTICOLARI

Parigi, 28 Chiusa R. ital. 96.42.

Vienna, 28. Rendita Austriaca carta 78 90 Id. aust. arg. 80.40 Id. aust. oro —. Londra 125.80. Napoleoni 10.04.

Milano, 28. Rend. Ital. 97.37 Serali 97.32. Napoleoni —.—. Marchi 125.25.

## BORSE ESTERE

BERLINO, 28 Mobiliare 137.40. Austriache 92.40. Lombarde —.—. Rendite Italiane 95.25.

TRIESTE, 27.

L'articolo della *Post* che stimmatizza la politica russa ostile alla Germania, determina un'apertura alquanto debole; più tardi però subentrava un miglioramento, ma le oscillazioni furono di scarso significato e così pure gli affari.

I cambi alquanto più fermi.

Napol. 10.04 a 10.05 Zecchini 5.85. a 5.88 Lire Sterline da 12.65 a 12.67 Lire Turche 11.34 a 11.36, Londra da 126.75 a 127. Francia da 50.15 a 50.30 Italia 49.75 a 49.90. Bancanotte italiane da 49 75 a 49.85. Dette Germaniche da 62.20 a 62.35

Rendita austriaca in carta da 79.00 a 79.15 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 97.30 a 97.50. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 86.15 a 86.30 Credit da 273.50 a 274.50. Rendita Italiana da 94. 7/8 95 Greci 5 0/0 da 364 a 366.

VIENNA, 27. Azioni Credit 274.10. Biglietti 1860 133.75. Detti 1864 166.50. Rendita austriaca in carta 78.95 Ferrate dello Stato 229.50 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 10.04 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 275.25. Lloyd austriaco 463.—, Buono ungherese 101.50 Lombardo 79.00 Union Bank 128.80 Länderbank 212.— Prestito comunale viennese 132.30. Rendita austriaca in oro 110.35. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta 4 0/0 97.50 Detta in carta 5 0/0 ... Azioni tabacchi 95 ... Calma.

LONDRA, 27. Italiano 95.13/16 Inglese 99 13/16

PARIGI, 28. Rendita 3 0/0 85.02. Rendita 3 ... 82 25 Rendita 4 1/2 ... Rend. italiana 96 42 Cambio su Londra 25.27. Consolidato inglese 99. 7/8 Obbligazioni ferr. italiane ... Cambio italiano 5/8 ... Rendita turca 14.37 Banca di Parigi 755. Ferrovie austriache 507.50. Prestito egiziano 413.16. Prestito spagnuolo est. 68.1/4 Banca di sconto 465 00 Banca ottomana 517.25 Cred. fondiario ... 1 68 Azioni Suez 21...





















Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli*.